MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

# Weekly Commodity

Market Strategy

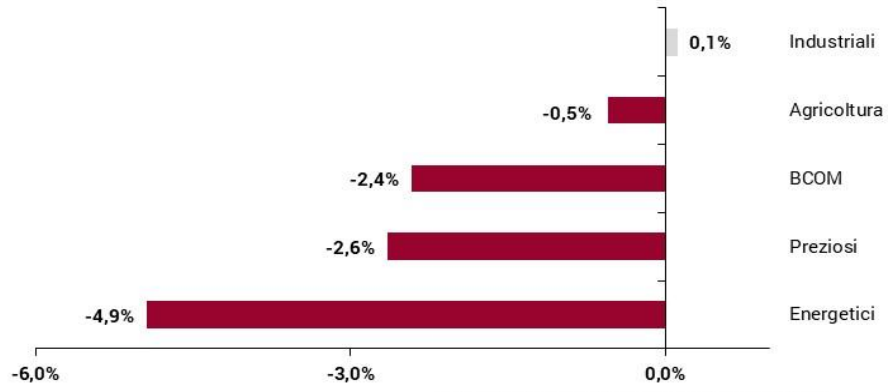
*15 giugno 2026*

# Commodity: la settimana a colpo d'occhio

## Energia sotto pressione

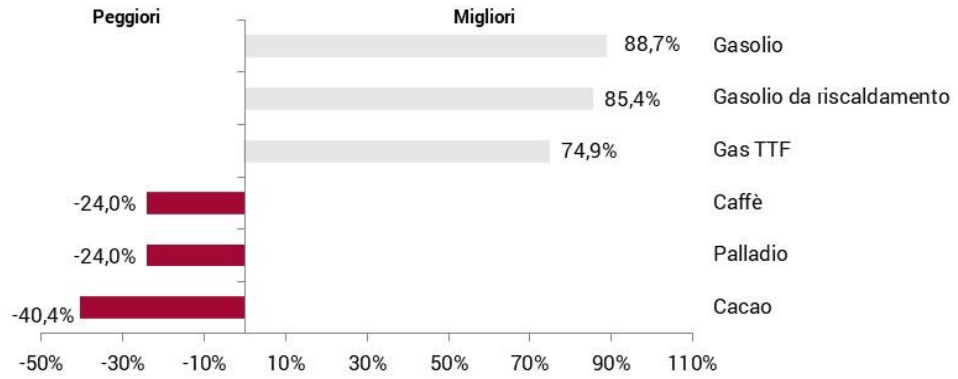
- La scorsa settimana il **Bloomberg Commodity Index** (-2,4%) ha registrato la quarta flessione consecutiva, trainato dal marcato ribasso del **comparto energetico** (-4,9), penalizzato dalle indiscrezioni su un possibile accordo per una tregua già nel fine settimana. Notizia poi effettivamente confermata, con le quotazioni dell'energia che questa mattina hanno aperto in forte calo, proseguendo il trend recente. Il Brent stamani è tornato a 83$/b e il gas TTF a 44€/Mwh.
- Anche i **metalli preziosi** (-2,4%) hanno mostrato particolare debolezza nella scorsa settimana, appesantiti dal contesto inflattivo e da timori di banche centrali più restrittive: l'oro ha sfiorato i 4.000 dollari l'oncia, penalizzato dai consistenti deflussi dagli ETF fisici globali, soprattutto nordamericani. L'ufficialità dell'accordo sta però sostenendo il comparto nella seduta odierna, con un rimbalzo superiore al 2% che consente di recuperare quasi interamente le perdite registrate la scorsa settimana.
- Più contenuto il calo del comparto **agricolo** (-0,5%), nonostante sia stato ufficializzato l'arrivo del fenomeno climatico El Niño, che potrebbe intensificarsi nei prossimi mesi — in particolare dal terzo trimestre — generando potenziali impatti negativi su diverse colture, in primis le cosiddette "coloniali". In questo contesto, il caffè arabica (+4,7%) è salito la scorsa settimana, sostenuto sia da tali timori climatici sia dai ritardi nei raccolti in Brasile dovuti alle piogge persistenti.
- Infine, il comparto dei **metalli industriali non ferrosi** è rimasto pressoché invariato (+0,1%), con andamenti differenziati. L'alluminio ha mostrato una lieve flessione sulle attese di distensione in Medio Oriente, con la discesa che si è accentuata stamani (perde oltre il 2% al LME). Positivi gli altri industriali, con il rame salito di oltre il 2%, in vista dell'esito dell'indagine dell'amministrazione statunitense che potrebbe introdurre dazi anche sul metallo raffinato; una decisione è attesa entro la fine del mese. Il **ferro** (-0,3%) a Singapore è invece calato per la quinta settimana consecutiva penalizzato da maggiori spedizioni in arrivo dall'Australia e porti cinesi che hanno ricominciato ad accumulare scorte.

**Indici settoriali Bloomberg: variazioni settimanali**




*Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy*

**Principali materie prime: variazioni da inizio anno**




*Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy*

# BRENT

## Daily




## Weekly




- La scorsa settimana il **Brent** (-6,2%) ha registrato un marcato ribasso, penalizzato dalle crescenti attese di un **accordo in Medio Oriente**. L'ufficialità della tregua tra Iran e Stati Uniti esercita ulteriori pressioni sulle quotazioni, con il petrolio sceso questa mattina verso quota 83 dollari al barile. Venerdì prossimo (19/06) è attesa la firma formale dell'intesa a Ginevra, anche se i dettagli non sono ancora stati resi pubblici. In linea generale, l'accordo include la riapertura dello stretto di Hormuz, con la conseguente rimozione del blocco navale statunitense. Sul fronte nucleare, dopo la firma si aprirà una fase negoziale di 60 giorni per definire un'intesa più ampia. Nel frattempo, sul lato degli **investitori speculativi**, le posizioni nette lunghe aggregate su WTI e Brent sono scese ai minimi da gennaio 2026.

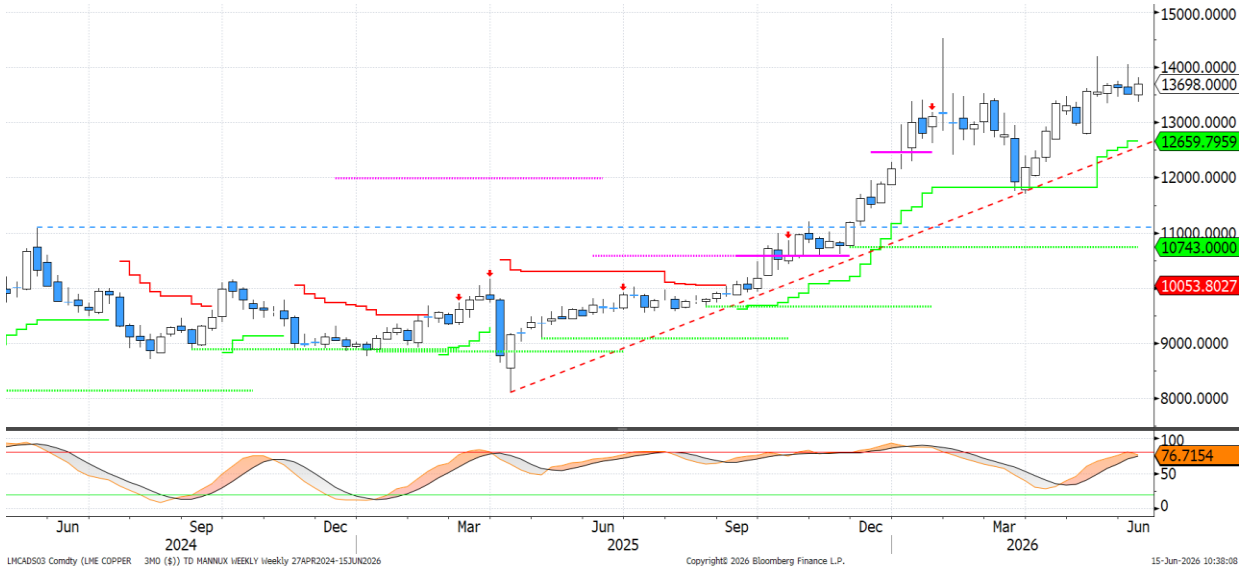
- Dal **punto di vista tecnico**, la scorsa settimana ha confermato la rottura del supporto statico a 90,38 dollari al barile — ora divenuto resistenza — mentre il movimento odierno ha comportato anche la decisa violazione al ribasso della trendline rialzista avviata a gennaio (linea tratteggiata rossa nel grafico giornaliero). Qualora tali rotture venissero confermate anche nel corso della settimana, il quadro tecnico ne uscirebbe significativamente indebolito: i livelli di riferimento per il medio termine diventerebbero il supporto dinamico a 72,95 dollari e quello statico in area 70 dollari. Nel breve periodo, si individua comunque un supporto intermedio in area 80 dollari al barile, mentre solo un ritorno stabile sopra i 90 dollari contribuirebbe a rafforzare nuovamente il quadro tecnico rialzista. Lo stocastico giornaliero è in forte ipervenduto.

# RAME (LME Forward 3M)

## Daily




## Weekly




- La scorsa settimana il **rame** ha registrato un rimbalzo dell'1,3%, sostenuto sia da un miglioramento del sentiment legato alle attese di un accordo in Medio Oriente sia dalle persistenti criticità sul lato dell'offerta di concentrato. In questo contesto, Teck Resources ha venduto 60.000 tonnellate di concentrato a un prezzo che implica una treatment charge (TC) intorno a -220 dollari per tonnellata, ben al di sotto del benchmark di riferimento. Nonostante livelli così compressi, i trader stanno acquistando in modo aggressivo il concentrato, scommettendo sulla disponibilità delle fonderie a pagare prezzi sempre più elevati in un contesto di scarsità. Ciò è reso possibile dal fatto che le fonderie riescono in parte a compensare le perdite sul metallo tramite i ricavi derivanti dai sottoprodotti del processo di fusione, tra cui l'acido solforico. Parallelamente, le **scorte LME** continuano a diminuire, portandosi ai minimi da febbraio. Le **posizioni speculative nette** lunghe restano su livelli elevati, sebbene la scorsa settimana si sia osservata una flessione, con l'ammontare sceso ai minimi da oltre un mese.

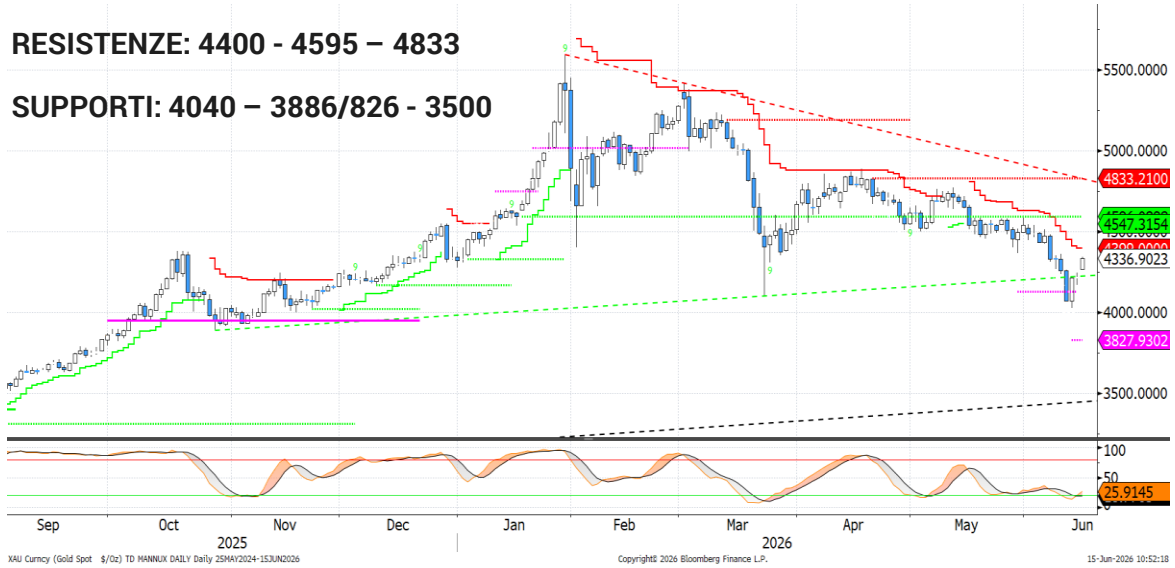
- Dal **punto di vista tecnico**, il supporto dinamico giornaliero in area 13.464 dollari per tonnellata ha per il momento tenuto, favorendo un rimbalzo. Al rialzo, quota 14.056 dollari rappresenta la principale resistenza di riferimento.

# ORO (SPOT)

## Daily

**RESISTENZE: 4400 - 4595 – 4833**

**SUPPORTI: 4040 – 3886/826 - 3500**




## Weekly




- La scorsa settimana è stata particolarmente volatile per l'**oro**: dopo aver perso quasi il 5% nella settimana precedente, il metallo ha registrato un ulteriore calo del 2,5%. A pesare sono state le rinnovate pressioni inflattive e il conseguente scenario di banche centrali più restrittive, che hanno determinato marcati deflussi dagli ETF fisici globali. Da inizio anno sono state liquidate quasi 1,6 milioni di once, pari a circa l'1,6% delle masse detenute, scese nel frattempo ai minimi da novembre. Sul fronte opposto, i dati della PBoC indicano che la **Cina** ha proseguito gli acquisti anche nel mese di maggio, con 320.000 once — un ammontare vicino ai massimi registrati dall'avvio del programma nel novembre 2024. In **India** invece proseguono iniziative che penalizzano il metallo nel tentativo di frenare il deprezzamento della rupia.

- Dal **punto di vista tecnico**, il supporto dinamico in area 4.303 dollari l'oncia è stato violato al ribasso in chiusura di settimana, con le quotazioni spinte fino al successivo livello statico di 4.040 dollari, prima di avviare un deciso rimbalzo. Il quadro rimane ancora debole, con un miglioramento che dovrebbe avvenire con la rottura della resistenza dinamica che si colloca in area 4.400 dollari. Tuttavia, solo, un ritorno sopra quota 4.600 dollari potrebbe riportare il trend di breve in una fase neutrale rispetto all'attuale impostazione ribassista. La tenuta del livello dei 4.000 dollari continua, invece, a confermare un'impostazione di medio periodo ancora positiva.

## Disclaimer

Attenzione: quanto riportato costituisce una informativa predisposta dalla funzione Market Strategy di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA afferente alla VDG Commerciale (di seguito la "Banca").

Il presente documento (di seguito "il Documento") è redatto e distribuito dalla Banca in forma elettronica ai propri Clienti via e-mail o chat. Il Documento è indirizzato esclusivamente al destinatario e non può essere riprodotto in nessuna sua parte né può essere introdotto o inserito in archivi o siti internet o trasmesso, distribuito o comunicato a soggetti terzi diversi dall'originario destinatario in qualsivoglia forma o modo. Il Documento viene diffuso per mera finalità informativa ed illustrativa; esso non intende in alcun modo sostituire le autonome e personali valutazioni che i singoli destinatari del Documento sono tenuti a svolgere prima della conclusione di qualsiasi operazione per conto proprio o in qualità di mandatari. Pertanto il destinatario dovrà considerare la rilevanza delle informazioni contenute nel Documento ai fini delle proprie decisioni, alla luce dei propri obiettivi di investimento, della propria esperienza, delle proprie risorse finanziarie e operative e di qualsiasi altra circostanza. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento si basano su fonti ritenute affidabili ed elaborate in buona fede alla data di redazione dello stesso, tuttavia la Banca non rilascia alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Qualsiasi riferimento diretto ed indiretto ad emittenti o titoli non è, né deve essere inteso, quale offerta di vendita o acquisto di strumenti finanziari di qualsiasi tipo. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento non costituiscono una ricerca in materia di investimenti o una raccomandazione, una sollecitazione né un'offerta, invito ad offrire o messaggio promozionale finalizzata/o alla sottoscrizione alla vendita, all'acquisto, allo scambio, alla detenzione o all'esercizio di diritti relativi a prodotti e/o strumenti finanziari e/o a qualsiasi investimento in emittenti in esso eventualmente menzionati. Esse non configurano consulenza, e non possono essere in alcun modo considerate come una raccomandazione personalizzata ovvero come prestazione di un servizio di consulenza in materia di investimenti da parte della Banca. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, i relativi amministratori, rappresentanti, funzionari, quadri o dipendenti, non possono essere ritenuti responsabili per eventuali perdite determinate dall'utilizzo del presente Documento. Si avverte inoltre che la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, gli amministratori e/o rappresentanti e/o le rispettive persone ad essi strettamente legate, possono avere rapporti di natura bancaria e finanziaria con eventuali emittenti qui citati ovvero avere interessi specifici con riferimento a società, strumenti finanziari o operazioni collegate al presente Documento. A titolo meramente esemplificativo la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi possono svolgere attività d'investimento e d'intermediazione, avere rapporti partecipativi diretti ed indiretti con emittenti qui menzionati e prestare ad essi servizi di consulenza; inoltre, con particolare riferimento agli strumenti finanziari eventualmente citati, esse possono altresì svolgere attività di "prestito-titoli", sostenerne la liquidità con attività di "market making" su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o sistemi di scambi organizzati. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi potrebbero strutturare titoli ed operazioni con rendimenti collegati a parametri e strumenti finanziari qui menzionati. Si specifica che l'elenco dei potenziali conflitti d'interesse indicati può non esaurire il complesso dei conflitti stessi; per ulteriori approfondimenti sulla politica di gestione dei conflitti d'interesse adottata dalla Banca si rinvia alla specifica informativa messa a disposizione della clientela ai sensi della disciplina vigente. Per quanto non riprodotto nelle presenti Avvertenze, si fa espresso rinvio a quanto riportato nel sito internet www. gruppomps.it. Procedendo alla lettura di questo documento, si accettano automaticamente le limitazioni e le avvertenze precedentemente riportate.